

Una testimonianza dalla *Prima guerra mondiale* (di Emilio Lussu, soldato italiano sull'Altopiano di Asiago).

Egli era piemontese.

- Guerra, sempre guerra! C'è da diventar pazzi. Con Lei, posso parlar francamente?

- Ma certo, - dissi io ¹, - per me è un vero piacere.

- Io sono un ufficiale sbagliato. Sinceramente, ho io la faccia di un ufficiale di carriera? Ho fatto due anni d'Università in lettere. Sempre il primo del corso. Quella era la mia carriera. Ma mio padre aveva un chiodo nella testa ². Che dico, un chiodo? una sciabola. Mi ha obbligato ad entrare alla Scuola Militare. Mio padre era colonnello, mio nonno generale, mio bisnonno generale, mio trisnonno... insomma io ho in corpo otto generazioni di ufficiali, in linea retta. Mi hanno rovinato.

Il tenente colonnello parlava lentamente, e beveva lentamente. Beveva a sorsi, come si centellina ³ una tazza di caffè.

- Io mi difendo bevendo. Altrimenti, sarei già al manicomio. Contro le scelleratezze del mondo, un uomo onesto si difende bevendo. È da oltre un anno che io faccio la guerra, un po' su tutti i fronti, e finora non ho visto in faccia un solo austriaco. Eppure ci uccidiamo a vicenda, tutti i giorni. Uccidersi senza conoscersi, senza neppure vedersi! È orribile! È per questo che ci ubriachiamo tutti, da una parte e dall'altra. Ha mai ucciso nessuno Lei? Lei, personalmente, con le sue mani?

- Io spero di no.

- Io, nessuno. Già, non ho visto nessuno. Eppure se tutti, di comune accordo, lealmente, smettessimo di bere, forse la guerra finirebbe. Ma, se bevono gli altri, bevo anch'io. Vede, io ho una lunga esperienza. Non è l'artiglieria, che ci tiene in piedi, noi di fanteria [...]. Abolisca ⁴ l'artiglieria, da tutte e due le parti: la guerra continua. Ma provi ad abolire il vino e i liquori. Provi un po'! [...] Estenda l'esempio come ordine, come norma generale ⁵. Nessuno di noi si muoverà più. L'anima del combattente di questa guerra è l'alcool. Il primo motore è l'alcool. Perciò i soldati, nella loro infinita sapienza, lo chiamano benzina.

Il colonnello si alzò. Il suo viso pallido si illuminò di un sorriso. Da un mucchio di carte tirò fuori un libro. Me lo agitò di fronte agli occhi e mi chiese:

- Che libro è? Indovini. Che libro? [...].

Mi mise il titolo sotto gli occhi. Io lessi: *L'arte di prepararsi i liquori da se stessi*.

- Capirà, - spiegò. - Con questa maledetta guerra in montagna, non possiamo trasportare con noi neppure due bottiglie. Così, io posso prepararne quanto ne voglio. Lo so, c'è una bella differenza fra l'alcool distillato e quello in polvere. Ma meglio così che niente. [...] Mi creda, vale l'arte della guerra.

A Monte Fior, il combattimento infuriava.

(Testo riadattato, estratto da *Un anno sull'Altipiano*, di Emilio Lussu)

¹ La vicenda è narrata in prima persona da Emilio Lussu

² Avere un chiodo nella testa = avere un'idea fissa, una fissazione

³ Centellinare = bere a piccoli sorsi, un po' alla volta

⁴ Abolire = eliminare

⁵ Norma generale = regola valida per tutti